

sono astretti di alloggiare ogni notte in campagna, non senza pericolo di assassini, essendone molti per questo cammino.

Entrammo in Pera li 28 di agosto, e vennero incontro alli clarissimi il signor bailo Barbaro, con molti della nazione, e Perotti <sup>1</sup>, e poco meno di cento del corpo dei *ciaus* a cavallo. Smontammo tutti alle Vigne, ad una casa preparata per il clarissimo ambasciatore, dove erano apparecchiati due solennissimi banchetti, l'uno per li *ciaus*, l'altro per li cristiani. Il Turco in questo medesimo giorno andò a Scutari per diporto; il qual luogo è all'incontro di Costantinopoli nell'Asia, e pochi giorni dopo se ne passò in Grecia alla caccia. Andarono li eccellentissimi con tutte le loro genti a visitare Mehemet-pascià, primo visir, poi gli altri pascià-visiri, ossia consiglieri, dei quali ragioneremo a suo tempo.

Ritornando il Gran-Signore dalla caccia alli 7 di ottobre, e accomodate prima le differenze pubbliche, fu da lui appuntata l'udienza alli clarissimi ambasciatori e bails, per li 15 del medesimo. I quali essendosi già preparati con le loro corti, per l'andata loro, presentarono che i Turchi disegnavano di riceverli al divano senza il banchetto ordinario, che si fa a tutti gli ambasciatori regj ogni volta che entrano a bacciar la mano al Gran-Signore. Si risolvettero allora essi clarissimi, dopo aver lungamente ragionato, ed insieme discussa bene questa materia, di non trasferirvisi in modo alcuno senza il dovuto banchetto, parendo loro che facendo altrimenti si fosse pregiudicato molto alla reputazio-

<sup>1</sup> Abitanti di Pera.